



d'apason

per (ri)trovare la giusta intonazione

Amministrative 28 e 29 Maggio 2006

NO AD UN COMUNE PADRONE E SIGNORE

DOPO ALCUNE SETTIMANE DALLE ELEZIONI POLITICHE, eccoci di nuovo alle urne; questa volta per scegliere chi dovrà amministrare Biassono per i prossimi cinque anni. Che fare? Come sempre, anche in quest'occasione riteniamo doveroso condividere ciò che abbiamo sperimentato e, ogni giorno impariamo, seguendo la dottrina sociale della Chiesa anche nella partecipazione alla cosa pubblica.

A noi, anche in questo frangente, andando a votare, interessa riaffermare

- 1 il primato assoluto della PERSONA, in tutti i fattori che la costituiscono. Vogliamo che siano rispettate e difese: la VITA, in tutti i momenti dal concepimento fino all'ultimo respiro, e la LIBERTÀ DI SCELTA, in tutti i campi del vivere e in particolare nei servizi alla persona;
- 2 la FAMIGLIA, nella sua costituzione naturale e originaria fondata sul matrimonio, oggi particolarmente attaccata e violentata, come vero fondamento della vita sociale e comunitaria di un paese. In quanto tale deve essere sempre valorizzata e sostenuta impegnando a suo favore risorse culturali, economiche e legislative;
- 3 la SUSSIDIARIETÀ come fattore di sviluppo di una società moderna, autenticamente democratica, in cui vengono adeguatamente valorizzati i soggetti sociali e i tentativi di chi si mette insieme per rispondere ai propri bisogni: dal cibo alla casa, dal lavoro all'istruzione, dall'accoglienza all'assistenza.

Riaffermare questi valori, anche nel segreto delle urne, vuol dire impegnarsi a SEGUIRE E SOSTENERE GLI ESEMPI POSITIVI DI CUI È RICCO IL NOSTRO PAESE: esperienze di aggregazione, di solidarietà, di intrapresa culturale, educativa ed economica, che sono il frutto di un'educazione al senso ideale della vita, come la tradizione cristiana da sempre propone. Infatti compito della politica e di chi amministra l'ente locale è costruire assetti per cui questi tentativi, nati dalla creatività popolare e gratuitamente protesi al bene di tutti, siano fattivamente aiutati e lealmente protetti.

Considerare scontate o astratte tali affermazioni significa che prima o poi si rischia di essere complici di chi gestisce il Comune non per servire ma per dominare il popolo o quantomeno per addormentarne la coscienza. Lo diventeremo anche noi, se nell'occasione delle amministrative facessimo finta che tutto vada bene e non denunciassimo SEGNALI DI STATALISMO LOCALISTICO, che, pretendendo di dovere dare risposta a tutti i bisogni dei cittadini, rispetta e coinvolge la gente nella sua capacità di iniziativa solo apparentemente, marginalmente, strumentalmente.

Segnali in tal senso sono presenti nel programma della Lega, che da dieci anni governa il paese, e nella "Lista per Biassono".

Alla "LEGA", che sostiene che non c'è "nessun motivo per cambiare", noi rispondiamo che proviamo disagio e perciò prendiamo le distanze da chi ha praticato e intende praticare un progressivo accentramento a livello di gestione delle iniziative culturali e ricreative del territorio, di chi non sa (o non vuole) valorizzare i corpi intermedi della società biassonese, di chi mentre sogna la Svizzera permette che si diffonda l'idea di Biassono come paese culturalmente arretrato e razzista, cioè rozzamente leghista.

Alla "LISTA PER BIASSONO", modellata sull'Unione prodiana, ricordiamo che non condividiamo posizioni ideologiche in aperta contraddizione con i valori della persona, della famiglia e della sussidiarietà. In particolare, sottolineiamo il fatto che il suo programma ritiene pubblico solo ciò che è statale (e/o comunale), per cui, per esempio, parla di "costituzione di sezioni di scuola materna pubblica" dimenticando che da più di un secolo a Biassono svolge già un servizio pubblico l'Asilo Segramora.

Perciò, per non finire nella corte di chi pensa e vuole l'Ente Locale padrone e signore della creatività delle persone e dei gruppi sociali, il 28 e 29 maggio riteniamo opportuno appoggiare e invitare a votare la lista "CRISTIANI DEMOCRATICI LIBERALI". In particolare, in base ai criteri e alle considerazioni suddette, suggeriamo di scegliere quei suoi candidati che intendono combattere ogni forma di politica invadente sulla società e si impegnano a praticare la sussidiarietà come possibilità di bene comune, fattore di crescita delle persone, risorsa di ogni famiglia.

Numero **5** >>> 21 maggio 2006

TATZEBAO a cura del Centro Culturale Don Ettore Passamonti - Biassono

